

RIFUGIO DIGITALE

Firenze, Teatro Niccolini
via Ricasoli, 3
8 settembre 2022

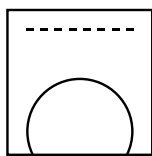
ore 16,00

Giovedì 8 settembre 2022, in occasione della giornata conclusiva della mostra "Lonely Living. L'architettura dello spazio primario", Rifugio Digitale ospiterà presso il Teatro Niccolini di Firenze un incontro-discussione dal titolo "L'Abitare Contemporaneo: riflessioni e indicazioni sullo stato delle cose". Un happening collettivo durante il quale i diciotto studi di architettura protagonisti della mostra si confronteranno con altrettanti studi di architettura per esplorare a più voci quanto la ricerca in esame sia ancora attuale e come i temi affrontati siano evoluti negli anni.

Rifugio Digitale presenterà **giovedì 8 settembre 2022** alle ore 16,00 un incontro collettivo presso il Teatro Niccolini di Firenze durante il quale i diciotto studi che presero parte alla mostra **Lonely Living. L'architettura dello spazio primario** (svoltasi nell'ambito della VIII Biennale di Architettura di Venezia del 2002) si confronteranno sul tema dell'abitare minimo e su quanto questo argomento sia tuttora attuale anche a distanza di venti anni. Ai diciotto studi si affiancheranno un gruppo di architetti con l'intento di esplorare, a più voci, quanto la ricerca si sia evoluta e quanto sia ancora oggi essenziale affrontare questo tema. Un incontro-discussione dal titolo **L'Abitare Contemporaneo: riflessioni e indicazioni sullo stato delle cose** che si svolgerà presso il teatro Niccolini, uno dei più antichi teatri di Firenze, con la prestigiosa regia del maestro **Giancarlo Cauteruccio**, uno dei protagonisti del Teatro di Avanguardia italiano.

Come in una sorta di rappresentazione teatrale ad ogni studio sarà affidato il compito di raccontare da un palco del teatro il proprio personale punto di vista sul tema della serata di fronte a un vasto pubblico posizionato in platea e nel loggione. Nel contempo sul palco centrale la regia del maestro **Giancarlo Cauteruccio** scandirà i tempi dell'evento attraverso la proiezione dei contenuti, video e immagini evocative sul tema dell'abitare selezionate da ciascun architetto secondo la propria visione e il proprio sentire.

L'evento vuole configurarsi come una sorta di happening collettivo, un flusso di idee in movimento capace di collegare diverse generazioni di architetti per affrontare una tematica che da sempre rimane al centro della ricerca architettonica. Proprio per stimolare questo scambio di idee ad ogni architetto sarà concesso di parlare solamente cinque minuti scanditi da un timer posizionato sul palco. Un incontro inusuale che vedrà raccolti all'interno di un teatro architetti e studi di architettura che nel corso degli anni si sono affermati sulla scena architettonica italiana e internazionale.



RIFUGIO DIGITALE

Saranno presenti gli architetti che presero parte alla mostra *Lonely Living*. L'architettura dello spazio primario: Ipostudio architetti, Archea Associati, C+S Architetti, Alberto Cecchetto, Alfonso Cendron, Atelier(s) Alfonso Femia, Cristofani Lelli, Nicola Di Battista, Elio Di Franco, Vincenzo Melluso, Netti Architetti, Pietro CARlo Pellegrini, Renato Rizzi, Italo Rota, Beniamino Servino, Seste Studio Associato, Werner Tscholl, Cino Zucchi.

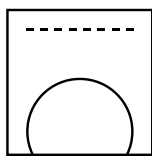
A questi si aggiungeranno gli studi: AMAA, Filoferro architetti, Eutropia Architettura, Morana+Rao, Caret Studio, Supervoid, Campomarzio, Bodar Bottega di architettura, Lina Malfona, MDU Architetti, Carlana Mezzalira Pentimalli, It's, Neostudio, Diverserighestudio, Demogo, OKS,

"Lonely Living, L'architettura dello spazio primario"

Esattamente nel 2002 in occasione della VIII Biennale di architettura di Venezia fu richiesto a 18 architetti italiani di realizzare un progetto corale, una specie di villaggio ad alta densità. Il programma prevedeva che ciascun architetto, dopo aver scelto un proprio committente, progettasse uno spazio di circa 16 mq partendo da due questioni esistenziali appartenenti alla vita metropolitana: il tema dell'emergenza e della temporaneità da un lato e quello dell'isolamento psicologico e della solitudine dall'altro: l'abitare solitario *Lonely Living* fu il titolo assegnato all'evento *Extra Next* della Biennale.

Quella mostra fu voluta dal basso da un gruppo di architetti della nuova generazione costituitesi in associazione in una Agenzia il cui acronimo era AldA, in un tempo dove l'architettura italiana non aveva lo spazio che doverosamente doveva avere. Fu una vera e propria occupazione di suolo, lì ai giardini, autofinanziato e concesso allora dal direttore Deyan Sudjic. Questo programma dalla doppia identità provocò nei 18 architetti altrettante risposte: alcune semplici, pratiche e tangibili, altre complesse e articolate. Non venivano richiesti monumenti, opere d'arte o metafore, quanto piuttosto spazi primari dove potessero svolgersi le tre funzioni vitali dell'abitare: il dormire, il mangiare, la cura del corpo a cui alcuni architetti aggiunsero la contemplazione. Come nella realtà di qualunque progetto che va immaginato, disegnato e poi realizzato, gli architetti dovettero anche risolvere questioni tecniche legate al materiale scelto, uguale per tutti: pannelli a base di legno truciolare, dal colore marrone sordo senza particolari qualità tattili. Veniva richiesto, inoltre, di partecipare attivamente e concretamente alla autocostruzione del progetto ideato. La mostra quindi fu una occasione dimostrativa per affrontare un tema delicato come quello dell'abitare unendo un progetto di ricerca teorico alla concretezza del fare.

Le diciotto proposte erano disposte all'interno del perimetro definito da una pedana di acciaio posizionata nei giardini della Biennale. Una sorta di città ideale il cui masterplan era stato disegnato da **ipostudio architetti**.



RIFUGIO DIGITALE

A distanza di venti anni si è ritenuto opportuno tornare a indagare su come le questioni esistenziali della vita metropolitana e il tema dell'isolamento psicologico e della solitudine, affrontati durante la **VIII Biennale di Architettura di Venezia**, siano tuttora attuali, e di quanta evoluzione ci sia stata nel corso di questi due decenni sul tema dell'abitare minimo che soprattutto il periodo post-pandemico ha fatto tornare di attualità. Il materiale è stato proiettato sui 16 monitor dello spazio espositivo **Rifugio Digitale** sotto forma di video, un racconto, narrato attraverso disegni, schizzi e splendide fotografie di Luca Campigotto e Pietro Savorelli.

La forza dei diciotto modelli in mostra consisteva non solo nell'attenersi alla regola generale indicata dai curatori ma anche dal fatto che ad ogni studio fu imposto un referente concreto, una sorta di "committenza" che delimitasse il programma e le finalità dell'ambito operativo indagato.

Lo studio **Archea Associati** ha presentato **Buonasera Signor Ionda**, progetto dedicato all'artista Franco Ionda che si fonda su un'idea di sottrazione materica.

Bruno, Fioretti, Marquez Architekten, ha proposto **La casa sottovuoto** un alloggio provvisorio per grandi cantieri, che sia abitabile, trasportabile e facile da montare.

C+S Associati ha presentato il progetto **Next Nest**, una casa in un'enclave temporanea pensata per una telelavoratrice, un edificio-lavoro o spazio-lavoro che fornisca una "solitudine di difesa" rispetto al disagio della metropoli.

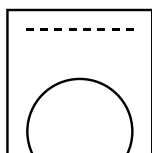
Alberto Cecchetto ha esposto **City home for the homeless** un progetto pensato per cinque persone differenti alla ricerca di un luogo per dormire, uno spazio urbano protetto ma aperto costruito su pochi elementi.

Alfonso Cendron ha proposto **L'al di qua** un progetto per un suo amico artista, una piccola casa immersa nel verde che soddisfi i bisogni primari come quello di possedere un comodo divano.

5+1 Architetti Associati, ha proposto **Domus-forum** un progetto che vede la casa come rifugio e proscenio. Una gradazione di trasparenze che consente di creare relazioni differenti, con un alternarsi di zone "private-introverse" e "private-estroverse".

Lo **Studio Davide Cristofani & Gabriele Lelli** ha progettato **Casa Lucarelli** uno spazio temporaneo per lo scrittore di gialli Carlo Lucarelli. Si tratta di un luogo introverso, un mondo nel mondo dove rifugiarsi per essere concentrati soltanto su qualche frammento di realtà da cui far nascere racconti.

Nicola Di Battista ha presentato **Per ri-trovare gli amici** uno spazio senza una funzione specifica, ma solo per consentire il libero scambio di opinioni e di idee.



RIFUGIO DIGITALE

Elio Di Franco ha proposto *Il territorio del "singolo"* un progetto per coloro che vivono da soli, per un architetto e urbanista single.

Vincenzo Melluso ha progettato *Una scatola di luce, un gioco di sguardi* un luogo e uno spazio per la solitudine pensato per l'artista Erich Demet, dove possa riflettere, dentro e fuori la sfera dell'arte e della creatività.

Netti Architetti ha esposto *Abitazione Temporanea* un progetto pensato per un "nomade della visione", una abitazione semplice ma suscettibile di continue variazioni d'uso.

Pietro Carlo Pellegrini ha esposto *Piccolo eremo* un progetto per la solitudine dedicato allo studiolo di una monaca di clausura. Uno luogo che vuole stimolare il pensiero e la ricchezza della vita interiore, con pareti pieghevoli che possano scandire il tempo e lo spazio.

Renato Rizzi ha presentato *Casa tabernacolo. Casa dell'emarginato o della devozione* un progetto che fa riferimento all'ambito sociale, dedicando questa abitazione all'emarginato, all'escluso dalla comunità sociale e culturale occidentale, ma senza tralasciare l'ambito teorico dove la devozione alla nobiltà dell'architettura è la devozione alla nobiltà dell'umano.

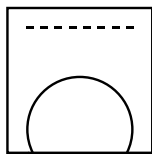
Italo Rota ha esposto *Tutti al mare* un luogo per l'incontro e il dialogo, dove le persone provenienti da continenti diversi si incontrano e dialogano fra loro.

Beniamino Servino ha esposto *Two-Ness. Unità di supporto per un "senza casa"* un progetto che indica la frattura di spazio che c'è nelle due-ità. Da uno a due, dove l'uno siamo noi, la casa, l'interno, mentre il due sono loro, l'esterno, l'aperto.

Lo **Studio Associato Seste** ha presentato *No thrills* un progetto che non si presenta come un manifesto sociale, ma piuttosto come un esercizio di stile su alcune delle possibilità del linguaggio architettonico e sulle sue applicazioni su volumetrie semplici.

Tscholl Werner Architekt propone *Casa con zaino* un progetto che cerca di risolvere il problema dell'alloggio per l'operaio stagionale.

Cino Zucchi infine ha esposto *The Boho light trap* un progetto che esplora il rapporto tra sfera privata e pubblica. Un'abitazione per un etologo e promotore di battaglie per la salvaguardia ambientale che si alterna tra un ambiente urbano e accademico ad uno più primario e selvaggio.



RIFUGIO DIGITALE

ipostudio architetti

gruppo di lavoro fondato nel 1984 a Firenze da Lucia Celle, Roberto Di Giulio, Carlo Terpolilli, Elisabetta Zanasi, negli anni si associano Panfilo Cionci e Beatrice Turillazzi l'interesse prevalente ruota intorno progettazione architettonica e alla ricerca tecnologica. Ha realizzato progetti in Italia e all'estero negli ambiti dell'architettura civile, in quello socio-sanitario, scolastico, delle residenze speciali e della residenza sociale.

5+1 Architetti Associati (oggi Atelier(s) Alfonso Femia e Gianluca Peluffo&Partners)

5+1 Architetti Associati nasce a Genova nel 1995. Dopo un'intensa attività lavorativa nel campo concorsuale e editoriale, lo studio si trasforma nel 2005 si evolve in 5+1AA (Alfonso Femia e Gianluca Peluffo) e in UNa2 (Paola Arbocò, Pierluigi Feltri, Maurizio Vallino). Dal 2017 5+1AA ha cambiato denominazione in Atelier() Alfonso Femia e continua l'attività negli atelier di Genova, Milano e Parigi. Gianluca Peluffo ha intrapreso una sua attività in proprio costituendo Peluffo&Partners.

Archea Associati

Laura Andreini, Marco Casamonti, Giovanni Polazzi, laureati presso la Facoltà di Architettura di Firenze, fondano nel 1988 Studio Archea. Da quest'esperienza, nel 2001, nasce Archea Associati con il contributo di Silvia Fabi. Negli anni lo studio ha realizzato numerose opere in ambito internazionale ed aperto laboratori in Cina, Emirati Arabi Uniti, Brasile e in Albania.

Bruno Fioretti Marquez

Piero Bruno Fioretti nasce a Trieste nel 1963 e si laurea presso l'Istituto Universitario di Architettura di Venezia (IUAV) nel 1990. Dal 1990 collabora con diversi studi a Berlino.

Donatella Fioretti nasce a Savona nel 1962 e si laurea presso l'Istituto Universitario di Architettura di Venezia (IUAV) nel 1990. Dal 1991 collabora con diversi studi in Svizzera e a Berlino.

C+S Associati

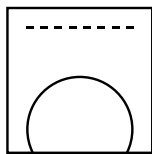
Carlo Cappai nasce a Venezia nel 1966; Maria Alessandra Segantini nasce a Treviso nel 1967. Vivono e lavorano a Venezia. Nel 1994 aprono lo studio C+S associati uno studio multi-disciplinare con uffici a Venezia e Londra, che lavora nell'architettura, interior e urban design.

Alberto Cecchetto

Alberto Cecchetto si laurea presso l'Istituto Universitario di Architettura di Venezia (IUAV) dove dal 1975 svolge attività didattica e di ricerca. Dal 1976 inizia l'attività professionale a Venezia. Esplora vari temi di progettazione, a differenti scale, attraverso la decodificazione e ricomposizione degli elementi morfologici dell'architettura dei luoghi e del paesaggio.

Alfonso Cendron

Alfonso Cendron nasce a Mogliano Veneto (Treviso) nel 1960, si laurea nel 1986 presso l'Istituto Universitario di Architettura di Venezia (IUAV) dove svolge attività didattica e di ricerca. Numerosi suoi lavori sono pubblicati su riviste internazionali.



RIFUGIO DIGITALE

Studio Davide Cristofani e Gabriele Lelli

Davide Cristofani e Gabriele Lelli, entrambi nati a Faenza (Ravenna) nel 1964, si laureano in architettura nel 1991 a Firenze. Nel 1992 fondano a Faenza la Fabbrica di Architettura, studio professionale in cui collaborano stabilmente Pierluigi Cappelli, Alessandro Costa, Gian Luca Zoli, Elena Caroli, Valentina Mazzotti e Roberta Bandini. Svolgono attività didattica presso la facoltà di architettura di Ferrara e presso lo IUAV di Venezia.

Nicola di Battista

Nicola di Battista nasce a Teramo nel 1953; si laurea in architettura a Roma nel 1985. Dopo aver compiuto, dal 1981 al 1985, il proprio "apprendistato" presso lo studio di Giorgio Grassi a Milano inizia la sua attività a Roma dove vive e lavora. La sua attività si svolge nel campo dell'editoria e della progettazione concorsuale. E' stato direttore della rivista Domus dal 2013 al 2018.

Elio di Franco

Elio di Franco nasce a Bisceglie (Bari) nel 1954. Vive e lavora a Firenze. Studia alla facoltà di Architettura di Firenze dove si laurea col Professore Adolfo Natalini nel 1980. Dal 1976 al 1983 ha collaborato con Paolo Riani Associates. Nel 1984 inizia l'attività professionale indipendente. Partecipa a numerosi concorsi e mostre di architettura e design.

Vincenzo Melluso

Vincenzo Melluso nasce a Messina nel 1955 e si laurea presso la facoltà di architettura di Palermo nel 1981. Insegna progettazione architettonica nelle facoltà di architettura di Palermo e ingegneria di Reggio Calabria. Fonda e dirige dal 1983 il Centro Studi "Officina Architettura" di Messina. È fondatore e codirettore, fino al 1997 del "Giornale dell'architettura2, edito a Palermo. La sua attività è stata spesso all'attenzione della critica.

Netti Architetti

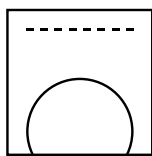
Lorenzo Netti nasce nel 1957 e si laurea in architettura nel 1981; è docente di disegno presso il Politecnico di Bari dove ha tenuto corsi anche di progettazione urbana. Gloria A. Valente nasce nel 1958 e si laurea in architettura nel 1983; ha insegnato design e architettura degli interni. Nel 1998 Lorenzo Netti e Gloria A. Valente fondano la Netti Architetti che si occupa di ricerca e progettazione.

Pietro Carlo Pellegrini

Pietro Carlo Pellegrini, nato a Lucca nel 1957, studia a Roma e Pescara dove si laurea nel 1983. Ritornato a Lucca, apre lo studio nel 1985 e realizza interventi ove la modernità del progetto non prescinde da una profonda sensibilità per il preesistente.

Renato Rizzi

Renato Rizzi nasce a Rovereto nel 1951. Architetto, docente presso l'Istituto Universitario di Architettura di Venezia (IUAV). Nel 1984 vince il concorso per la realizzazione dell'area sportiva Ghiaie a Trento, in fase di ultimazione. Nello stesso periodo inizia una lunga collaborazione, a New York, con Peter Eisenman, collaborazione che si concluderà dopo circa un decennio.



RIFUGIO DIGITALE

Italo Rota

Italo Rota nasce a Milano nel 1953. Dopo la laurea in architettura presso il politecnico di Milano si forma professionalmente negli studi di Franco Albini e Gregotti Associati. Svolge la sua attività nel campo editoriale, dell'allestimento museale e della progettazione.

Beniamino Servino

Nato nel 1960 a San Giuseppe Vesuviano, Servino si laurea in Architettura nel 1985 presso l'ateneo Federico II di Napoli. Opera nell'ambito della progettazione architettonica e del design e partecipa a numerosi concorsi nazionali e internazionali. Nel 2002 e nel 2004 è stato selezionato per il premio Mies Van der Rohe.

Studio Associato Seste

Seste Engineering è stata fondata nel 1998 da Aldo Aymonino, Francesco Saverio Aymonino, Marina Cimato, Attilio De Fazi e Flavio Trinca. Lo studio si forma sull'individuazione di temi comuni: la progettazione dello spazio aperto e del paesaggio, le infrastrutture sono i principali ambiti di sperimentazione progettuale in cui far confluire le competenze acquisite nel corso dell'attività personale dei soci.

Tscholl Werner Architekt

Werner Architekt nasce a Lances nel 1955 e si laurea in architettura nel 1981 con Giacomo Cataldi. Nel 1983 apre il proprio studio a Morter (Bolzano). Progetta e realizza case unifamiliari oltre a varie ristrutturazioni.

CZA - Cino Zucchi Architetti

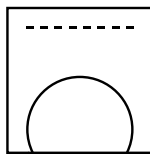
Cino Zucchi nasce a Milano nel 1955, consegue il B.S.A.D. presso il MIT nel 1978 e la laurea in architettura presso il Politecnico di Milano nel 1979. Ha insegnato in numerosi seminari di progettazione e teoria urbana. Progetta e realizza edifici residenziali, industriali, per uffici, musei privati, spazi pubblici, progetti per il ridisegno di aree industriali e storiche; oltre a svolgere attività di allestimento museale ed editoriale.

AMAA

Fondato da Marcello Galiotto e Alessandra Rampazzo nel 2012 a Venezia a coronamento della loro collaborazione durante il percorso universitario, AMAA si sviluppa come ufficio di Architettura Collaborativa per la ricerca e lo sviluppo e mette a frutto la sensibilità personale maturata in campo architettonico grazie all'esperienza al fianco di Massimo Carmassi e Sou Fujimoto.

FILOFERRO ARCHITETTI

Filoferro architetti nasce nel 2017 a Firenze dalla volontà di tre architetti che condividono la formazione e una stessa idea di architettura. Lo studio sviluppa la sua ricerca grazie alla partecipazione a molteplici concorsi e gare di progettazione e grazie allo sviluppo di lavori pubblici e privati. Dal 2018 filoferro architetti cura un progetto editoriale che si chiama SCARTO, un contenitore di riflessioni sulla città contemporanea ed un pretesto di confronto con altre realtà che operano nello stesso ambito.



RIFUGIO DIGITALE

EUTROPIA ARCHITETTURA

Eutropia architettura composto da Matteo Baralli, Luca Barontini, Jacopo Carli, Antonella Tundo, Valentina Pieri, Ugo Dattilo, si occupa di progettazione architettonica, dal dettaglio dell'interior alla macro progettazione urbana, passando dal restauro, alle trasformazioni spaziali, agli allestimenti. Ponendo lo spazio architettonico al centro della propria attività.

MORANA+RAO ARCHITETTI

Nel 2010 Andrea Morano e Luana Rao fondano a Siracusa lo studio "morana+rao architetti", intraprendendo un processo di ricerca progettuale, che pone l'attenzione a necessità funzionali, chiarezza e ordine spaziale. La forma e lo spazio, attraverso il processo di semplificazione, raggiungono dimensioni e proporzioni chiare per essere riconoscibili ed esprimere senza interferenze il carattere della costruzione.

CARET STUDIO

Caret studio è fondato nel 2014 da Matteo Chelazzi, Federico Cheloni e Giulio Margheri. Pratica per l'architettura, l'urbanistica e la ricerca. Il cursore è un simbolo tipografico che indica dove manca una parola o una frase, dal latino caret "manca, essere forma libera". Caret Studio entra in gioco quando manca qualcosa, segnala l'assenza e ne evidenzia la necessità.

SUPERVOID

Supervoid è uno studio di architettura con sede a Roma. È stata fondata nel 2016 da Benjamin Gallegos Gabilondo (Santiago CL, 1988) e Marco Provinciali (Roma, 1988) dopo essersi diplomati allo IUAV. Ha realizzato progetti in Italia, Cile e Stati Uniti a varie scale. Lo studio ha pubblicato progetti e saggi su riviste e libri internazionali come SANROCCO, Elements of Venice, The Real Review, Vesper tra gli altri.

CAMPOMARZIO

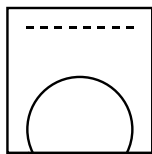
Campomarzio è uno studio collettivo di architettura che unisce competenze pratiche e teoriche nei campi dell'architettura, dell'urbanistica, della ricerca e della comunicazione visiva. Fondato nel 2012 Campomarzio è gestito da cinque soci: Pietro V. Ambrosini, Michele Andreatta, Alessandro Busana, Daniele Cappelletti ed Enrico Lunelli. Il collettivo conta sulla collaborazione con la filosofa e sociologa Teresa Pedretti.

BODÀR BOTTEGA DI ARCHITETTURA

Bodàr, bottega d'architettura è un programma culturale di Francesco Messina, Giuseppe Messina e Marco Messina con base a Firenze, che adotta il laboratorio di progetto e di pensiero architettonico come dispositivo di ricerca attorno all'idea della forma e delle complessità di spazio e di linguaggio che da essa derivano.

LINA MALFONA

Lina Malfona dal 2008 è socio fondatore, insieme a Fabio e Simone Pietrini, dello studio Malfona Petrini Architetti. Nel tempo ha analizzato la forma della città come dispositivo critico e politico per l'innovazione sociale e architettonica e recentemente si sta occupando dell'impatto della rivoluzione digitale sulla progettazione architettonica e urbana.



RIFUGIO DIGITALE

MDU ARCHITETTI

MDU è uno studio associato di architettura nato a Prato nel 2001 e composto dai tre soci: Alessandro Corradini, Cristiano Così e Marcello Marchesini. I progetti e le iniziative, l'insegnamento e la ricerca che MDU svolge all'università e all'interno dello studio, anche con gli amici che vi transitano, hanno favorito la partecipazione a mostre e concorsi e l'approfondimento delle tematiche che ruotano intorno alla dimensione teorica dell'architettura.

CARLANA MEZZALIRA PENTIMALLI

Michel Carlana, Luca Mezzalira e Curzio Pentimalli fondano lo studio con sede a Treviso; l'ambizione della firma è trasformare l'urbanistica e l'architettura in un'attività semplice, durevole, organica, precisa e necessaria, cercando di intrattenere con la tradizione una relazione dialogica, piuttosto che sottomessa. Comprendere un progetto come un'opportunità per reinterpretare uno spazio e un luogo.

IT'S

It's è una società di architettura orientata alla ricerca e all'innovazione fondata nel 2016 da Alessandro Cambi, Francesco Marinelli e Paolo Mezzalama con sedi a Roma, Ginevra e Parigi. Lo studio si basa sull'idea che l'architettura sia il riflesso della società e come tale ne debba esprimere il cambiamento, osservando altri mondi come quelli dell'hi-tech, dell'economia o del design.

NEOSTUDIO

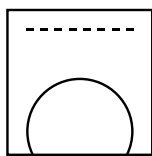
Neostudio è uno studio associato d'architettura riconosciuto nel panorama delle realtà italiane emergenti, guidato da Eleonora Burlando e Riccardo Miselli entrambi architetti, dottori di ricerca e docenti di progettazione architettonica. È una realtà che si occupa di progettazione architettonica e urbana, di interior e temporary design e si propone come un laboratorio di idee multidisciplinare.

DIVERSERIGHESTUDIO

Diverserighe studio è fondato nel 2003 a Bologna da Nicola Rimondi, Simone Gheduzzi, Gabriele Sorichetti, l'obiettivo della loro ricerca multidisciplinare è quello di dare forma alla relazione tra saperi diversi creando un dialogo continuo tra teoria e pratica architettonica. Immagmano il loro lavoro come parte di un cerchio infinito di azioni che si esibiscono prima in un multiprogetto e poi con una visione architettonica.

DEMOGO

DEMOGO è uno studio di architettura fondato da Simone Gobbo, Alberto Mottola e Davide De Marchi. Incentra il proprio lavoro sul tema del rapporto complesso tra contemporaneità e articolazione spaziale caratterizzandosi per un approccio autoriale legato alle relazioni percettive all'interno di habitat significativi. Lo studio alimenta all'interno della propria ricerca una forte propensione verso la dimensione evocativa dei luoghi, definendo un registro mutevole di adattamenti e interpretazioni dei siti attraverso l'opera d'architettura.



RIFUGIO DIGITALE

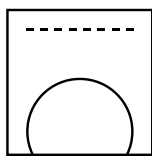
Giancarlo Cauteruccio

Giancarlo Cauteruccio 1956. Dal 1975 vive e opera a Firenze e recentemente anche in Calabria. Presso l'Università di Firenze ha studiato arte e architettura. Giancarlo Cauteruccio regista, scenografo, autore e attore è tra i più innovativi nell'ambito delle arti sceniche italiane. Giancarlo Cauteruccio ha inoltre svolto attività didattica in Italia e negli Usa. Cauteruccio è stato direttore artistico del Teatro Studio di Scandicci, in provincia di Firenze, dal 1992 al 2005. E' stato per sei anni docente incaricato per il Corso di Scenografia presso la Facoltà di Architettura dell'Università di Firenze ed è stato chiamato, per chiara fama, dall'accademia di belle Arti di Perugia dove ha diretto il laboratorio di arti sceniche negli ultimi otto anni. Nel triennio 2006-2008 ha creato e diretto il Magna Grecia Teatro Festival su incarico della regione Calabria e del Ministero dello Spettacolo.

E' docente per Luce dello spettacolo al master di specializzazione del Dipartimento di Architettura dell'Università la Sapienza di Roma.

Noto in Italia e all'estero per la sua particolare poetica basata sul rapporto tra arti sceniche e tecnologia. Il Teatro di Luce, gli ambienti video, le performances sul paesaggio appartengono ad una sperimentazione avviata fin dalla fine degli anni '70. Al suo attivo si contano oltre quaranta allestimenti registici e scenografici di spettacoli presentati nei maggiori teatri italiani e in diverse città del mondo come La Mama Theatre di New York, il Mossoviet di Mosca, Documenta di Kassel, il Festival di Zagabria, e poi Oslo, Valencia e Berlino. Nella città austriaca di Linz il regista ha realizzato nel 1986 lo spettacolo inaugurale del festival Ars Electronica, successivamente lo spettacolo Angeli di Luce e la messa in scena de L'Oro del Reno di Wagner Richard alla Brucknerhaus. Protagonista del rinnovamento del teatro contemporaneo, Cauteruccio, con i suoi lavori ha dato grande impulso a un approccio che vede il teatro come uno spazio che deve essere strutturato con la luce e con il suono. A Firenze ha fondato il gruppo "Il Marchingegno" nel 1977 e nel 1982 insieme a Pina Izzi il Gruppo di ricerca Multimediale Krypton. Cauteruccio ha creato spettacoli teatrali affidati esclusivamente a elementi visuali, attraverso l'utilizzo di monitor, laser e neon, all'interno di spazi virtuali. Pioniere nella sua espressività artistica ha realizzato ambientazioni e installazioni in spazi urbani, opere di teatro musicale al teatro dell'opera di Roma per Gilgamesh di Franco Battiato e La Sonnambula di Bellini.

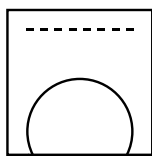
Negli ultimi anni ha dedicato la sua attenzione al teatro di architettura fondando il Laboratorio Sperimentale all'università di Firenze con la direzione scientifica di Carlo Terpolilli. Cauteruccio è inoltre stato autore del progetto Laboratori per l'Addestramento della Luce per il centenario del manifesto futurista su incarico del comune di Roma.



RIFUGIO DIGITALE



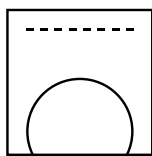
Lonely Living. L'architettura dello spazio primario, Venezia, 2002
ph. Luca Campigotto



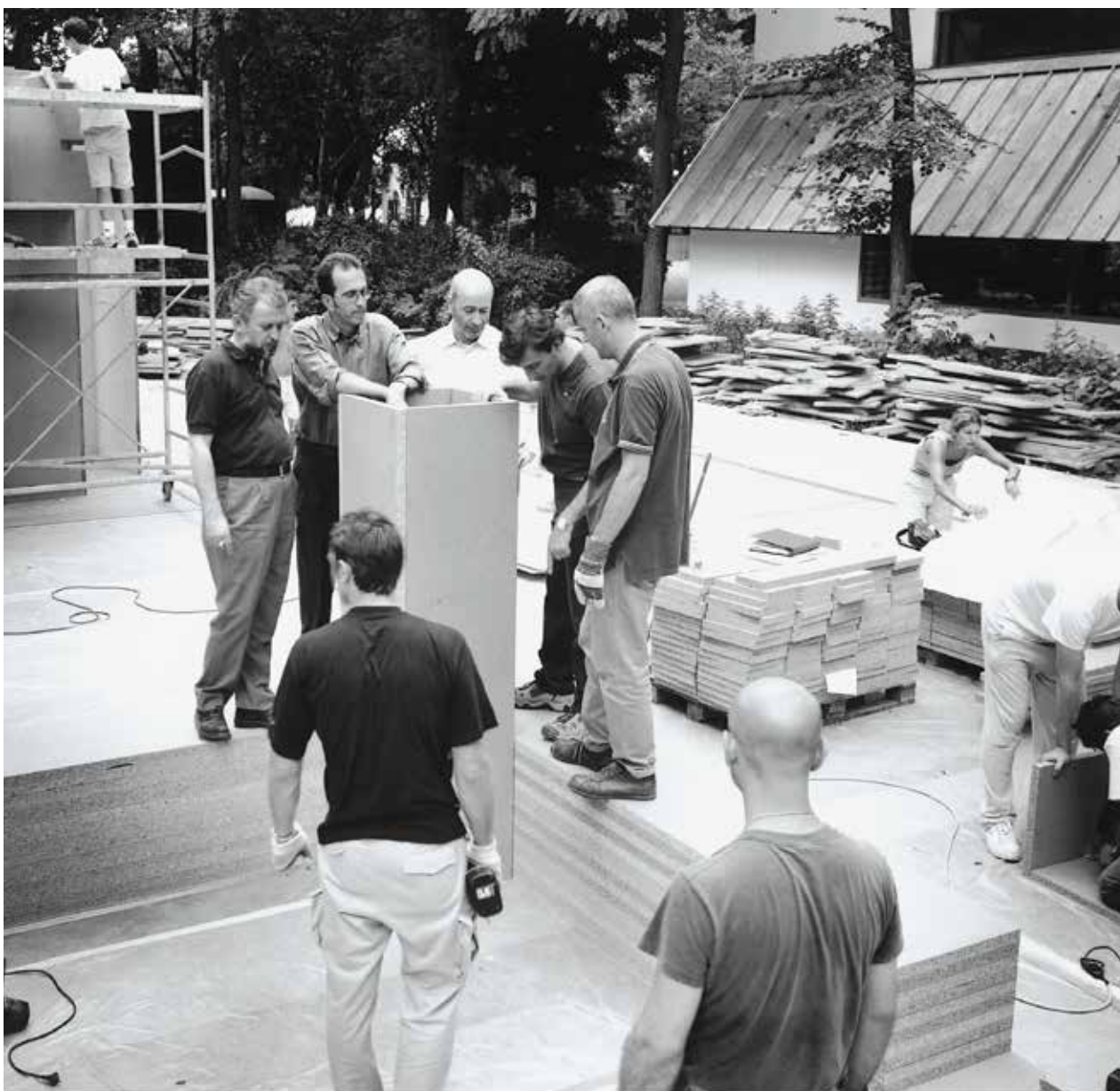
RIFUGIO DIGITALE



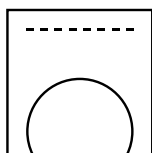
Lonely Living. L'architettura dello spazio primario, Venezia, 2002
ph. Luca Campigotto



RIFUGIO DIGITALE



Lonely Living. L'architettura dello spazio primario, Venezia, 2002
ph. Luca Campigotto



RIFUGIO DIGITALE

Forma Edizioni

Forma è un'iniziativa editoriale sviluppata al fine di consentire la divulgazione e la conoscenza di percorsi ed esperienze appartenenti al mondo dell'arte, dell'architettura, della fotografia e, più in generale, per promuovere le migliori ricerche in ambito produttivo e tecnologico, seguendo il mutare degli stili di vita e dell'abitare contemporaneo.

Dalla sua fondazione, nel 2010, il catalogo si arricchisce di circa venti titoli l'anno, dando "forma" alle tracce espressive che animano il dibattito culturale di oggi, approfondendo sia specifici ambiti conoscitivi già noti al pubblico, sia investigando quelle espressioni intellettuali e artistiche ritenute, a vario titolo, rivelatrici di nuovi punti di osservazione della realtà.

Caratteristica comune di ogni progetto è l'alta qualità del prodotto, delle immagini, della stampa, dei processi tipografici o informatici impiegati, oltre che una mirata diffusione e distribuzione in luoghi di fruizione, come librerie specializzate, bookshop di musei e luoghi espositivi, che aggiungono alla normale reperibilità in rete quella necessaria e indispensabile presenza nei "siti" dove si costruiscono opinioni e valutazioni di merito. Le pubblicazioni spaziano da importanti monografie dedicate a opere architettoniche contemporanee e rinomate, quali ad esempio *Cantina Antinori. Cronistoria della costruzione di un nuovo paesaggio*, ricerche e approfondimenti legati a tematiche di studio universitario, cataloghi di importanti esposizioni, quali quella ospitata presso la Fondazione Cini di Venezia *EST. Storie italiane di viaggi, città e architetture* a cura di Luca Molinari o la monografica ospitata al Museo MAXXI di Roma *Gio Ponti. Amare l'architettura* nel 2019. Mostre ed eventi ampliano il processo di valorizzazione culturale che Forma si impone di offrire a un pubblico raffinato e attento. La casa editrice è infatti coinvolta nella realizzazione dei volumi relativi alle mostre annualmente ospitate presso il Forte di Belvedere di Firenze o al museo Stefano Bardini e alle esposizioni monografiche ospitate in gallerie private dedicate ad artisti del calibro di Alighiero Boetti, Arnaldo Pomodoro, Lucio Fontana e Alberto Burri.

Non mancano testi di fotografia e design, quali ad esempio l'importante monografia dedicata al lavoro e alla vita di Karim Rashid o la panoramica sul design contemporaneo milanese *The Design City. Milano città laboratorio*.

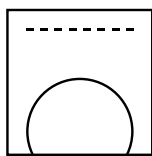
È attualmente in fase di realizzazione la collana di guide d'architettura *On the road city*. Principalmente focalizzata sulle opere contemporanee, ogni volume indaga gli aspetti peculiari delle più importanti città del mondo, proponendo una lettura critica degli scenari futuri.

La casa editrice ha annoverato importanti collaborazioni con personalità di alto spessore intellettuale e di fama internazionale quali fra gli altri il compianto Adolfo Natalini, architetto fondatore del Superstudio, Bruno Corà, Luca Massimo Barbero e Sergio Risaliti, critici e storici dell'arte, Luca Molinari, critico d'architettura.

Forma Edizioni

via della Fornace, 18
50125, Firenze, Italia
T +39 055 689698

redazione@formaedizioni.it
info@formaedizioni.it



RIFUGIO DIGITALE

Rifugio Digitale

Rifugio Digitale è un nuovo spazio espositivo all'interno di un tunnel antiaereo che si propone come luogo dedicato alla promozione dell'arte digitale, dove anche l'architettura, il design, la fotografia, il cinema, la letteratura e tutte le altre molteplici forme artistiche ed espressive trovano la propria dimensione dialogando tra loro. Nasce dalle fondamenta di un antico tunnel antiaereo progettato nel 1943 come luogo di difesa dai bombardamenti della Seconda Guerra Mondiale. Il "Rifugio della Fornace", un tempo punto di riparo da una realtà tragica, è ora "Rifugio Digitale", un luogo di rinascita, dove la tecnologia incontra l'arte, dando vita ad uno spazio contemporaneo in cui è possibile esplorare la creatività attraverso il linguaggio attuale della tecnologia.

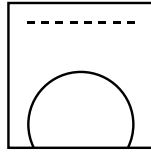
Il progetto di riqualificazione, curato dallo studio *Archea Associati*, accoglierà realtà digitali di ogni genere, con lo sguardo sempre rivolto al futuro e alle nuove avanguardie. In collaborazione con la casa editrice **Forma Edizioni** ospiterà mostre, ma anche eventi e performances riguardanti l'arte, l'architettura, la fotografia, la letteratura, il cinema e qualsiasi altra iniziativa legata al mondo del digital. Riproducendo visioni inedite, e non solo, attraverso 16 schermi disposti lungo i 33 metri del tunnel, Firenze si dota di uno spazio in cui la connessione tra arti, persone e tecnologia genera una esperienza di visita intensa, inattesa e interattiva. Uno spazio progettato per un cambiamento costante e sempre dinamico, dotato di una nuova ed entusiasmante velocità che lo distingue da una tradizionale galleria d'arte.

Rifugio Digitale, uno spazio di 165 metri quadrati è pensato come una struttura versatile dedicata all'accoglienza e all'organizzazione di mostre, eventi, presentazioni, ma anche dibattiti, lectures e semplici dialoghi rivolti a un pubblico molteplice desideroso di scoprire un luogo di scambio e di aggiornamento culturale nel cuore di Firenze.

Rifugio Digitale

via della Fornace, 41
50125, Firenze, Italia

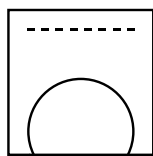
press@rifugiodigitale.it
info@rifugiodigitale.it



RIFUGIO DIGITALE



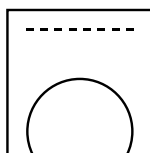
Archea Associati, Rifugio Digitale, Firenze, 2022
ph. Pietro Savorelli & Associati



RIFUGIO DIGITALE



Archea Associati, Rifugio Digitale, Firenze, 2022
ph. Pietro Savorelli & Associati



RIFUGIO DIGITALE

LONELY LIVING

L'architettura dello spazio primario

01.07-08.09.2022

MOSTRA PROMOSSA DA
AN EXHIBITION PROMOTED BY
Forma Edizioni

IN COLLABORAZIONE CON
IN COLLABORATION WITH
Rifugio Digitale

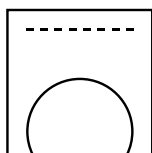
DIREZIONE ARTISTICA
AND SCIENTIFIC DIRECTION
Laura Andreini
Marco Casamonti
Carlo Terpolilli

COORDINAMENTO SCIENTIFICO, ALLESTIMENTI
SCIENTIFIC COORDINATION, SET UP
Beatrice Papucci
Andrea Benelli
Chiara Mezzabotta

TRADUZIONI TESTI IN MOSTRA
TRANSLATIONS
Katherine Fay

FOTOGRAFIE IN MOSTRA
PHOTOGRAPHS
Luca Campigotto
Pietro Savorelli

UFFICIO STAMPA E COMUNICAZIONE
PRESS OFFICE AND COMMUNICATION
Rifugio Digitale
Niccolò Natali
Claudia Artese



RIFUGIO DIGITALE

PROGETTO GRAFICO E DI ALLESTIMENTO/

GRAPHIC AND SET-UP PROJECT

Alessandro Baraccani

Alessandro G. Cosentino

Vitoria Muzi

INSTALLAZIONE VIDEO

VIDEO INSTALLATION

TNT Events srl

UN RINGRAZIAMENTO SPECIALE A

SPECIAL THANKS TO

5+1 Architetti Associati (oggi Atelier(s) Alfonso Femia, Gianluca Peluffo&Partners)

Archea Associati

Bruno Fioretti Marquez

Alberto Cecchetto

Alfonso Cendron

Cristofani, Lelli

C+S Architetti

Nicola Di Battista

Elio Di Franco

Vincenzo Melluso

Alessandro Netti

Pietro Carlo Pellegrini

Renato Rizzi

Italo Rota

Beniamino Servino

Studio Seste

Werner Tscholl

Cino Zucchi

Ipostudio Architetti